Nasce la Carta del “Gruppo 5 Maggio”. Tiso: “Per un’Europa senza odio e discriminazioni”

27 Gennaio 2025 

“Il 27 gennaio, Giorno della Memoria, segna una data cruciale per riflettere sul passato e costruire un futuro migliore. In questa occasione, nasce la “Carta del Gruppo 5 Maggio”, iniziativa simbolica che unisce diverse realtà per promuovere una Europa senza odio e discriminazione”, fa sapere in una nota **Rocco Tiso,** coordinatore nazionale del Gruppo 5 maggio.

“L’incontro delle delegazioni di SG Sindacato Generale del Lavoro, E-Academy, Accademia Iniziativa Comune, Over 50, Aps Academy, EuroColf, Eurocoltivatori e Il Tulipano Bianco Aps ha dato vita a questo vero e proprio manifesto di valori, che rappresenta un impegno concreto per la costruzione di una società inclusiva e pacifica. Il nome scelto, “Gruppo 5 Maggio”, richiama la nascita del Consiglio d’Europa di Strasburgo, simbolo di unione tra popoli europei e difesa dei diritti fondamentali. La Carta sottolinea l’importanza di un’Europa che non dimentica le sue radici di pace e uguaglianza, promuovendo valori di solidarietà e inclusione, a prescindere da nazionalità, etnia o credo. In un’epoca di sfide globali, questa iniziativa rappresenta davvero un passo coraggioso per chiedere un continente più coeso e armonioso. Vogliamo infatti una Europa con al centro la persona, dove ci sia l’unità nella libertà di vivere con dignità in una economia virtuosa, e la difesa della Storia, del patrimonio del sapere e della conoscenza; dove ci sia la tutela del Pianeta, responsabilmente consapevoli che abbiamo il dovere di affidarlo alle generazioni future, agendo correttamente apportando miglioramenti; il riconoscimento e la solidarietà ai nostri anziani, custodi e testimoni della nostra cultura”.

“E ancora: l’equità nella trasparenza, equa ricchezza, libertà e lealtà nella libera concorrenza, in un

sistema eco polifunzionale che conservi l’equilibrio energetico mondiale; il contenimento del peso fiscale sui redditi minimi e la libera espressione delle opinioni e per il pluralismo del sistema dell’informazione. Insomma, un’altra Europa, con una Costituzione aperta alla partecipazione dei cittadini, che sia baluardo democratico contro ogni forma di discriminazione e odio”, conclude.